

CORRIERE DELLA SERA / LO DICO AL CORRIERE

L'ingiustizia

«Mio padre in carrozzina, nonostante tutto non si arrende»

Mio padre è la persona più coraggiosa che conosco. Da quando ha saputo di avere la sclerosi multipla non si è mai abbattuto. Ogni giorno vede la sua piccola vita andare sempre peggio. Prima cammini bene, poi usi il bastone e di punto in bianco ti trovi in sedia a rotelle. Non è facile e per questo lo stimo molto. Ora è arrivato il momento critico. Ogni due anni prima di rinnovare la patente bisogna fare una simulazione di guida e nel caso mettere degli adattamenti alla macchina. Gli adattamenti si installano su tutte le macchine e permettono alle persone con disabilità di poter guidare in sicurezza. Mio papà deve fare uno di questi adattamenti. Al momento l'unico adattamento che permettono costa 30 mila, altrimenti non puoi più avere la patente. Non ci sono aiuti da parte della Sanità o dello Stato. Ora mi chiedo: quanti disabili riescono a pagare tutti quei soldi? Mio papà ama guidare, questa passione l'ho presa da lui, è l'unica cosa che lo fa sentire «autonomo». Qualcuno si chiede se i disabili nella condizione di mio padre lavorino? La risposta è no. Quindi come si può pensare che riescano a pagare 30 mila euro di adattamento alla macchina? E poi resta la questione dei posti auto riservati ai disabili. «Vuoi il mio posto? Prenditi anche la mia disabilità!» questa frase è per tutti quelli che non trovano parcheggio e si infilano nel posto sbagliato. Provate a pensare a quante persone, ogni giorno, vengono violati i diritti inalienabili. Parliamo sempre di politica, possibili guerre, e non ci rendiamo conto che nel quotidiano molte persone vengono private delle cose che possono fare o di ciò che vorrebbero fare. Sono fiero del mio papà. Metticela sempre tutta e non mollare mai! Ti voglio bene.

Angelica Gregoris